VENETO AGRICOLTURA

SETTORE ECONOMIA, MERCATI E COMPETITIVITA'

L'EXPORT DI VINO VENETO NEL MONDO

Dati 2017

Report redatto in data 27/07/2017

1 - Esportazioni di vino dal Veneto 2
2 - Esportazioni dei vini fermi in bottiglia 3
3 - Esportazioni dei vini spumanti 4
4 - Destinazione del vino veneto all'estero 5
5 - Destinazione dei vini spumanti 6
6 - Destinazione dei vini fermi in bottiglia 8
7 - Considerazioni conclusive 9

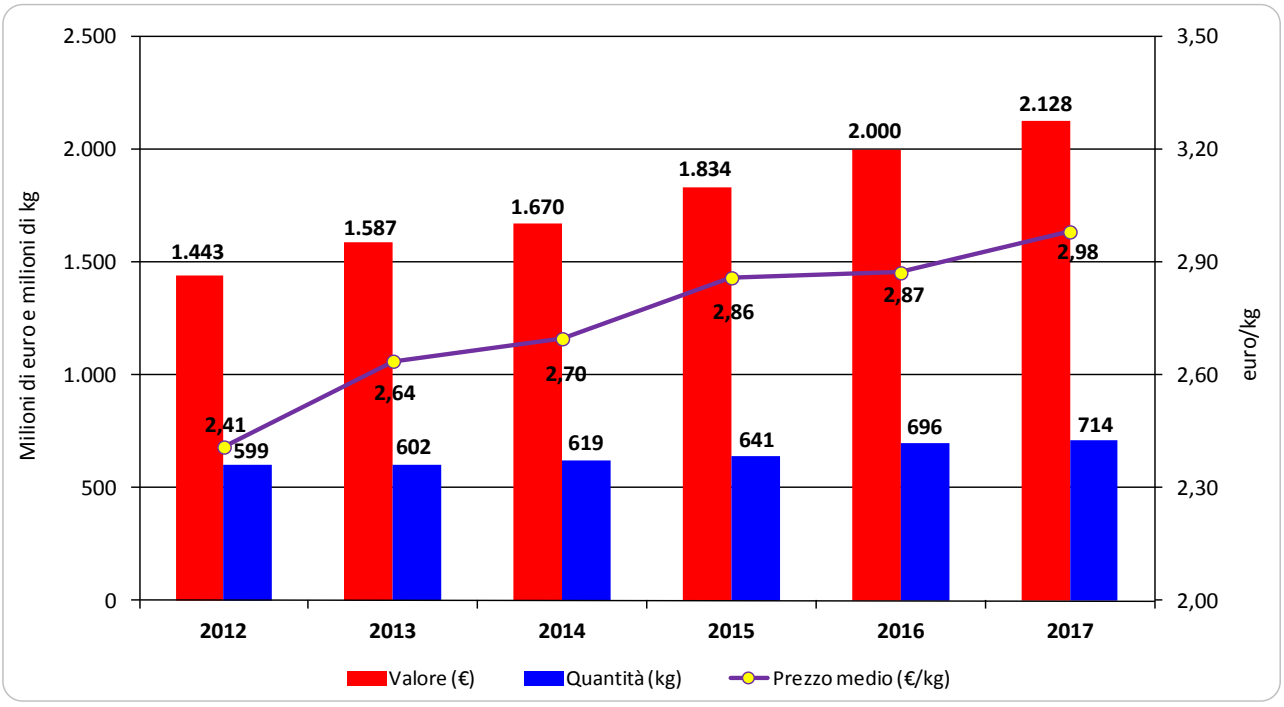
1 - Esportazioni di vino dal Veneto

Secondo quanto riportato nell'analisi sul commercio mondiale dei vini, apparsa nel numero 9 de' *Il Corriere Vinicolo* del 12 Marzo 2018, nel 2017 il panorama mondiale delle vendite di vino in bottiglia è stato pari a 35 milioni di ettolitri, per un giro di affari di quasi 17,5 miliardi di dollari. Le crescite in volume (+4%) e, ancor più, in valore (+7%), devono tener conto anche del forte indebolimento di dollaro e sterlina rispetto all'euro, che inevitabilmente generano una spirale inflazionistica che va a diluire le performance finanziarie del settore. I paesi maggiori importatori per l'Europa sono Germania e Regno Unito, col mercato russo che sale del 39% in volume e del 47% in valore rispetto all'anno precedente. Per il continente americano si confermano leader degli acquisti gli Stati Uniti e il Canada, con la forte espansione delle vendite di vino verso il Brasile (+27% in volume e +30% in valore). Nel continente asiatico, la parte del leone da qualche anno la fa la Cina, con il Giappone ben distanziato negli acquisti di vino estero.

L'export di vino italiano nel 2017 fa registrare quasi 6 miliardi di euro di vendite all'estero, con un balzo annuo in avanti del 6,4%. In questo contesto, il vino veneto ormai da solo rappresenta una quota in valore, sul totale esportato dall'Italia del 35,5% e in una classifica virtuale si pone al quarto posto mondiale, alle spalle di Francia, Italia e Spagna, precedendo Cile e Australia.

Pure nel 2017 si conferma il trend di ascesa delle esportazioni di vino veneto al di fuori dei confini regionali. L'ultima analisi effettuata da Veneto Agricoltura ha elaborato i dati forniti dall'*Ufficio Statistico della Regione del Veneto* e ha evidenziato che per il 2017 le vendite di vino oltre confine sono aumentate del 6,4% (in valore) rispetto all'anno precedente, con un fatturato che è salito a 2,13 miliardi di euro, ritoccando così il record stabilito nel 2016. Essendo cresciuti "solo" del 2,5% i quantitativi esportati (714 milioni di kg), è stato il prezzo medio di vendita, cresciuto fino a 2,98 euro/kg (+3,8%), a portare su il fatturato regionale del comparto.

Grafico 1 - Esportazione di vino dal Veneto (2012-2017) - Quantità, valore e prezzo medio



Fonte: elaborazioni di Veneto Agricoltura su dati dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto

Come risulta dal grafico 1, i quantitativi di vino veneto esportati negli ultimi sei anni si sono assestati intorno ad un valore di 6-7 milioni di ettolitri ed una relativa crescita nel periodo del 19,2%, variabilità che in parte è da ascrivere all'andamento delle singole vendemmie ed anche alla realizzazione di nuovi impianti. Invece, nello stesso periodo gli incassi derivati dall'export sono saliti del 47,5%, anche grazie al contemporaneo incremento del prezzo medio di vendita (+23,8%).

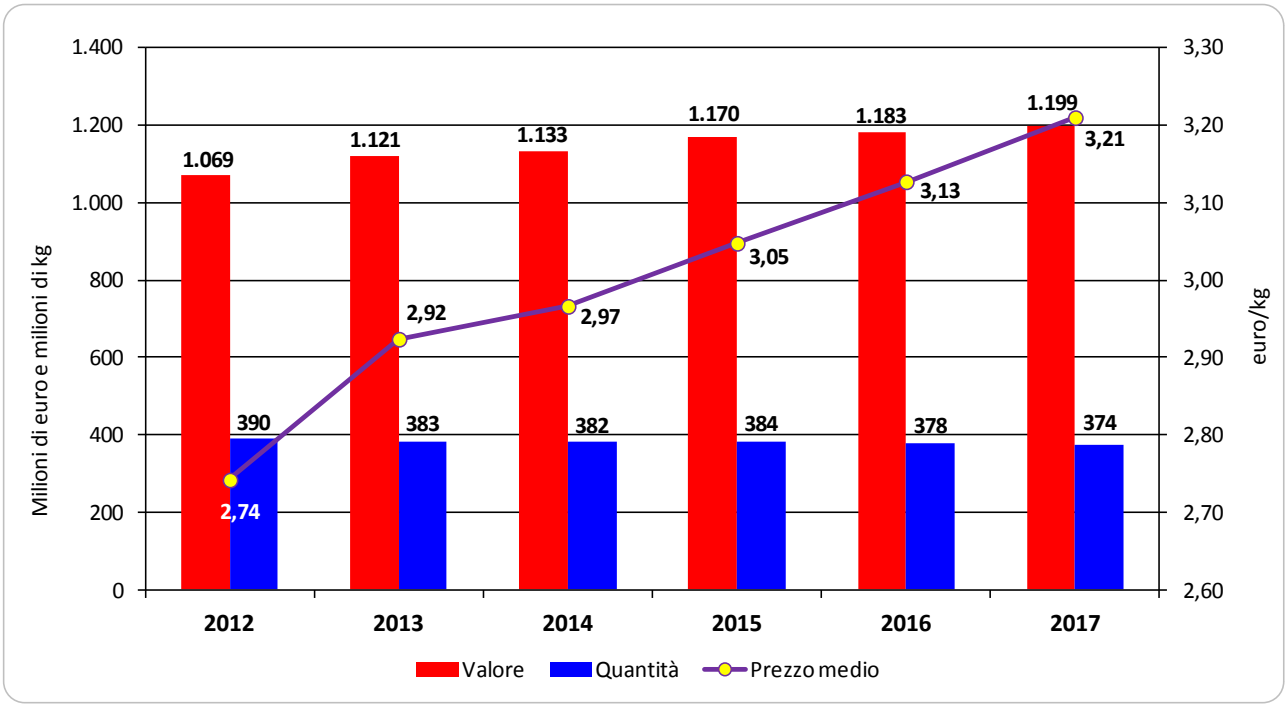
2 - Esportazioni dei vini fermi in bottiglia

Il totale delle esportazioni di vino veneto può essere scomposto nelle varie tipologie di vino. Il grosso è rappresentato dai vini fermi in bottiglia e gli spumanti, ma ritroviamo anche una discreta quota di vino sfuso, mentre risultano irrilevanti le quantità esportate di mosto.

Prima di passare ai dati sull'export dei vini fermi in bottiglia per il 2017, si evidenzia che le vendite all'estero di vino sfuso nell'ultimo anno rappresentano il 5,2% sul totale e si sono fermate ad un valore di circa 111,6 milioni di euro, riscontro che da vita ad una variazione annua negativa del 5,1%. Invece, per i mosti si registrano quantitativi venduti (4.871 tonnellate) che sono triplicati nell'ultimo anno, facendo scaturire un incasso totale per circa 11 milioni di euro e una crescita annua del 183,2%.

Confrontando i dati statistici dell'ultimo anno con quelli del 2016, i vini fermi in bottiglia tengono inalterato il loro trend degli ultimi anni. Infatti, ai 1,20 miliardi di euro fatturati dalle vendite di vino in bottiglia all'estero corrisponde un rialzo annuo del +1,3%, ai quali fa eco una diminuzione dei quantitativi del -1,3%, con l'aumento dei prezzi medi di vendita, passati da 3,13 a 3,21 euro/kg (+2,6%), a tener su gli incassi.

Grafico 2 - Esportazione di vini fermi in bottiglia dal Veneto (2012-2017) - Quantità, valore e prezzo medio



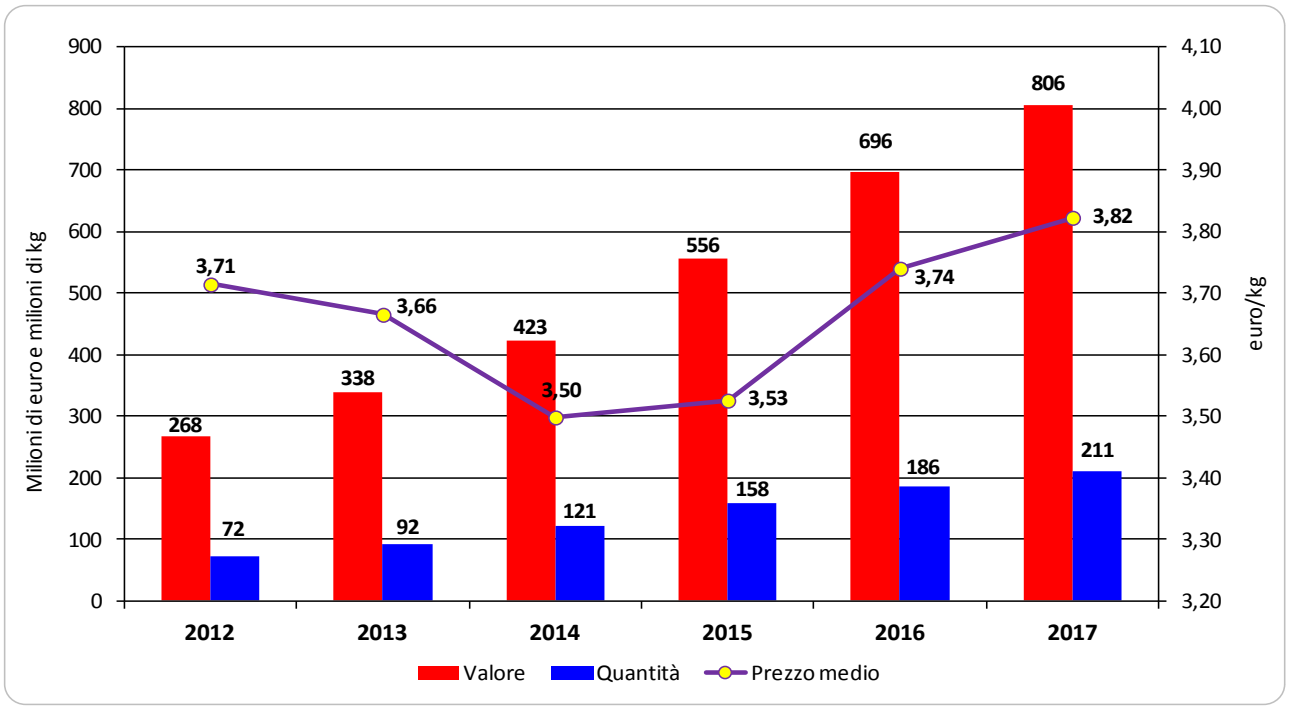
Fonte: elaborazioni di Veneto Agricoltura su dati dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto

Negli ultimi sei anni, come emerge in maniera evidente dal grafico 2, i quantitativi esportati, anche se in continua decrescita (-4,2%), si tengono costantemente intorno ai 370-390 milioni di kg, mentre invece salgono alla stessa maniera il valore del fatturato (+12,2%) e, più decisamente, il prezzo medio (+17,1%) delle transazioni internazionali di vino imbottigliato veneto. Questa situazione indica il tentativo da parte degli esportatori veneti di vino fermo in bottiglia di alzare il prezzo e poterlo così riposizionare su livelli più elevati nei mercati internazionali.

3 - Esportazioni dei vini spumanti

I vini spumanti veneti, rappresentati in gran parte dal Prosecco, continuano inarrestabili il loro trend di crescita, come è visibile dal grafico 3. Nel 2017 i quantitativi di vini spumante esportati, pari a quasi 211 milioni di kg, sono aumentate del 13,4% rispetto all'anno precedente. Il fatturato, invece, è cresciuto del 15,9%, a fronte di un incasso complessivo di circa 806 milioni di euro. Per quanto concerne il prezzo medio di vendita, attestatosi a 3,82 euro/kg nell'ultimo anno, anch'esso è in rialzo del 2,2% rispetto al 2016.

Grafico 3 - Esportazione di vini spumante dal Veneto (2012-2017) - Quantità, valore e prezzo medio



Fonte: elaborazioni di Veneto Agricoltura su dati dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto

In virtù della recente introduzione della denominazione del Prosecco (vendemmia 2010), appare più che evidente il suo andamento esponenziale delle esportazioni negli ultimi sei anni, con incrementi elevati sia in quantità (+192,7%) che in valore (+201,3%), mentre il prezzo medio, in maniera altalenante, è salito solo del 2,9% rispetto al 2012. Tutto ciò a riprova del chiaro intento, da parte dei produttori veneti di vini spumante, di voler scalare i mercati internazionali con una

politica di contenimento dei prezzi, visto che, di fatto, l'incremento di fatturato realizzato è dovuto in maniera quasi esclusiva all'aumento dei quantitativi venduti.
Analizzando le quote pro capite delle varie tipologie vinicole sul totale del vino veneto esportato fuori dal confine regionale, a riprova dell'exploit del Prosecco sul mercato vinicolo internazionale, questo spumante ha visto salire la propria quota sul totale del settore, negli ultimi sei anni, dal 18,5% al 37,9%, erodendo in questo periodo 2 punti percentuali al vino sfuso e ben 17,7 ai vini fermi in bottiglia.

4 - Destinazione del vino veneto all'estero

Una ulteriore analisi ha preso in esame le diverse destinazioni nel mondo di questo prodotto, evidenziando che sono oltre 150 i paesi che, in diverse misure e forme, hanno importato dalla nostra regione. Anche per questo ultimo anno, come si evince dalla tabella 1, oltre il 93% delle vendite di vino veneto si va a concentrare in soli 20 paesi.

Tabella 1 - Esportazione di vino dal Veneto (2017) - I primi 20 Paesi di destinazione in valore

Posizione 2017	Stato Estero	Valore in euro	Differenza 2017/16	Quota di mercato	Posizione rispetto al 2016
1°	Regno Unito	426.196.008	3,6%	20,0%	stabile
2°	Stati Uniti d'America	418.835.033	11,6%	19,7%	stabile
3°	Germania	334.742.112	0,7%	15,7%	stabile
4°	Canada	134.947.834	6,5%	6,3%	stabile
5°	Svizzera	107.215.788	-1,5%	5,0%	stabile
6°	Svezia	83.234.613	3,0%	3,9%	stabile
7°	Danimarca	70.772.459	-5,4%	3,3%	stabile
8°	Paesi Bassi	51.902.377	-5,3%	2,4%	stabile
9°	Francia	48.765.875	27,5%	2,3%	+2
10°	Austria	45.179.527	0,2%	2,1%	-1
11°	Norvegia	41.618.324	-3,5%	2,0%	-1
12°	Belgio	39.436.514	15,9%	1,9%	stabile
13°	Giappone	27.596.997	8,6%	1,3%	stabile
14°	Cina	27.043.328	42,4%	1,3%	+1
15°	Irlanda	23.232.327	14,0%	1,1%	-1
16°	Australia	22.782.132	20,0%	1,1%	stabile
17°	Repubblica Ceca	22.452.760	19,0%	1,1%	+1
18°	Polonia	22.152.458	16,8%	1,0%	-1
19°	Finlandia	18.598.320	12,8%	0,9%	stabile
20°	Russia	17.022.573	19,8%	0,8%	stabile

Fonte: elaborazioni di Veneto Agricoltura su dati dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto

C'è da notare che sono solo 18 le destinazioni del vino esportato che posseggono una quota di mercato uguale o superiore all'1%. E' importante focalizzare l'attenzione sui primi 3 paesi della graduatoria (UK, USA e Germania), dove si concentra quasi il 56% del mercato estero di destinazione del vino veneto, mentre i primi 10 in classifica totalizzano una quota che sfiora l'81%.
Nel 2017 persiste al comando della classifica delle vendite all'estero di vino veneto il Regno Unito, confermando ancora una volta la leadership conquistata nel 2015, quando proveniva dal terzo posto, e relegando cosi alle proprie spalle gli Stati Uniti e la Germania. Gli UK da soli

rappresentano il 20% del totale dell'export veneto del settore con circa 426 milioni di euro, mostrando tra l'altro una crescita annua del 3,6%. Più ampio l'incremento del fatturato da parte degli USA, che salgono dell'11,6% rispetto al 2016, mentre la Germania cresce solo dello 0,7%, mostrandosi un mercato in stagnazione.
Dando un'occhiata al ranking, la Francia nell'ultimo anno mostra un +27,5% di incremento degli acquisti di vino dal Veneto, facendo così un balzo in avanti in classifica di due posizioni e arrivando in nona piazza. Invariate le prime otto posizioni in classifica rispetto al 2016.
Salgono di una posizione anche la Cina (+42,4%) e la Repubblica Ceca (+19,0%), mentre perdono posizioni in classifica l'Austria, la Norvegia, l'Irlanda e la Polonia.
In termini di volume, con circa 1,57 milioni di ettolitri, è la Germania a posizionarsi al primo posto per gli acquisti di vino veneto, lasciandosi alle spalle il Regno Unito con circa 1,51 milioni di ettolitri e gli Stati Uniti con 1,06 milioni di ettolitri. Questi tre paesi, assieme, vanno ad incidere sul totale (7,14 milioni di ettolitri) delle vendite di vino all'estero da parte della nostra regione per il 58%.

5 - Destinazione dei vini spumanti

Continuando l'analisi dei dati statistici sulle destinazioni del vino spumante, c'è da dire che il mercato mondiale delle bollicine è dominato da tre tipologie di vino spumante: lo *Champagne* francese, il *Cava* spagnolo e il *Prosecco* veneto. Se il punto di forza del Prosecco per sfondare i mercati esteri è stato il prezzo medio (3,90 €/l circa), come anche per il Cava spagnolo (3,20 €/l circa), lo Champagne, invece, pur esportando il 45% in meno rispetto allo spumante, possiede un fatturato di oltre il 70% in più, a fronte di un prezzo medio alla vendita di circa 25 euro al litro.
Nel 2017, per la prima volta, il valore totale dei vini spumante esportati ha superato quello dei vini bianchi, rappresentando di fatto 1/4 delle esportazioni complessive dei vini in bottiglia italiani. In tale contesto, il Prosecco è il grande protagonista, rappresentando da solo il 60% dello sparkling tricolore.
Al contrario di quanto visto in precedenza, il mercato dei vini spumante è più concentrato, visto che nei primi quattro paesi in classifica viene esportato una quota in valore pari al 71% circa del totale, mentre per i primi venti si va oltre il 93% (tabella 2).
Si consolida al comando il Regno Unito con 305 milioni di euro, anche se, nonostante lo spumante veneto acquistato nell'ultimo anno salga dell'11,6%, vede cadere la sua quota sul totale dell'1,5%. Anche il mercato tedesco continua a scendere, perdendo un'ulteriore quota dello 0,7%.
Dall'analisi effettuata da *Il Corriere Vinicolo* numero 14 del 30 Aprile 2018, emerge che le bollicine del Prosecco negli ultimi anni hanno continuato a bussare sempre alla porta degli stessi paesi (UK, USA e Germania) e trovando finora sempre aperto, anziché cercare di ampliare la platea di nazioni acquirenti e cercare così mercati alternativi di sbocco. Si pensi che per il Prosecco questi tre paesi da soli incidono per oltre il 66% del fatturato estero, mentre per il Cava spagnolo e lo Champagne francese solo per il 40% circa. Infatti, se da un lato la concentrazione di domanda di Prosecco può essere auspicabile, per il consolidamento dei rapporti tra le aziende acquirenti e venditrici, per i meccanismi burocratici e amministrativi ben oleati, con il target degli acquirenti ben noto per tipologie offerte e relativo packaging, di contro una possibile crisi di mercato (vedi crac economico

del mercato americano nel 2008/09, che si abbatté sugli champagne francesi o l'irruento ingresso sul mercato internazionale dello stesso Prosecco, di cui ne soffrì molto il *Cava* spagnolo) potrebbe lasciare i produttori veneti in poco tempo in una situazione critica. In più, a seconda di come evolverà la situazione economica del Regno Unito in fase di post *Brexit*, dipenderanno in futuro le dinamiche delle transazioni in ingresso in questo paese.

Tabella 2 - Esportazione di vini spumanti dal Veneto (2017) - I primi 20 Paesi di destinazione in valore

Posizione 2017	Stato Estero	Valore in euro	Differenza 2017/16	Quota di mercato	Posizione rispetto al 2016
1°	Regno Unito	305.817.700	11,6%	37,9%	stabile
2°	Stati Uniti d'America	175.347.547	24,0%	21,7%	stabile
3°	Germania	52.509.449	4,7%	6,5%	stabile
4°	Svizzera	39.626.265	2,9%	4,9%	stabile
5°	Svezia	27.206.295	11,6%	3,4%	stabile
6°	Belgio	21.346.129	12,1%	2,6%	stabile
7°	Canada	21.320.633	26,6%	2,6%	stabile
8°	Austria	17.075.527	12,4%	2,1%	stabile
9°	Francia	16.806.781	25,4%	2,1%	stabile
10°	Australia	13.424.391	50,6%	1,7%	+1
11°	Norvegia	10.024.654	-0,3%	1,2%	-1
12°	Polonia	8.923.714	20,2%	1,1%	stabile
13°	Giappone	7.698.467	13,4%	1,0%	+1
14°	Paesi Bassi	7.582.729	5,7%	0,9%	-1
15°	Finlandia	6.180.214	35,1%	0,8%	stabile
16°	Russia	5.732.115	39,6%	0,7%	stabile
17°	Cina	4.507.913	95,7%	0,6%	nuova
18°	Repubblica Ceca	4.296.050	10,9%	0,5%	-1
19°	Estonia	3.918.770	44,7%	0,5%	+1
20°	Danimarca	3.873.844	9,7%	0,5%	-2

Fonte: elaborazioni di Veneto Agricoltura su dati dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto

Tutti in aumento gli acquisti dei primi venti stati in classifica rispetto al 2016, ad eccezione della lieve perdita (-0,3%) registrata per il mercato norvegese. Infatti, anche a seguito di questa perdita, la Norvegia lascia la "top ten" a favore dell'Australia. Risultano in salita nel ranking anche il Giappone e l'Estonia, mentre scendono di una posizione Paesi Bassi e Repubblica Ceca e due la Danimarca. New entry dell'interessante mercato cinese, che in un solo anno passa dalla 21^ alla 17^ piazza.

Per quantitativi acquistati, si conferma al comando della graduatoria il Regno Unito con circa 875 mila ettolitri, seguito da Stati Uniti (436 mila ettolitri) e Germania (130 mila ettolitri). I volumi di vino spumante veneto venduto in queste tre nazioni rappresenta oltre il 68% dei 2,11 milioni di ettolitri totali.

Nel medio periodo si conferma il fenomeno "Prosecco" veneto negli UK e negli USA, che negli ultimi sei anni vedono impennare le proprie vendite in valore verso questi paesi rispettivamente del +489% e +238%, facendone cosi il vino spumante preferito dagli anglofoni. In particolare, nel Regno Unito si consolida la supremazia dei vini spumanti veneti a discapito degli Champagne, che vennero scavalcati, nelle vendite in termini di valore, nel 2015.

6 - Destinazione dei vini fermi in bottiglia

La classifica che prende in esame le destinazioni finali dei vini fermi in bottiglia (tabella 3) vede inalterate le prime due, con la Germania che continua a detenere la leadership a scapito degli USA, mentre il Canada, con circa 111 milioni di euro, fa scendere dal podio il Regno Unito. Se il Canada vede crescere le sue importazioni di vino fermo in bottiglia veneto nell'ultimo anno del 2,2%, il fatturato anglosassone, invece, è in calo del -15% netto. Nonostante ciò, rispetto al 2016, le vendite verso la Germania cedono dello 0,2%, mentre negli Stati Uniti d'America salgono del 5,2%.
I migliori rialzi annui li fanno registrare Francia, Cina, Belgio e Repubblica Ceca, tutti al disopra del 20%, mentre risulta in discesa il fatturato, oltre che del Regno Unito, anche di Svizzera, Danimarca, Paesi Bassi, Norvegia, Austria e Australia.
Molto mosso il ranking dell'export in valore di questa categoria di vino, con tanti paesi in salita nella classifica, come Svezia, Francia, Cina, Repubblica Ceca e Russia, mentre contestualmente scendono nazioni come i Paesi Bassi, Norvegia, Austria, Irlanda, Giappone, Polonia e, per finire, Finlandia.

Tabella 3 - Esportazione di vini fermi in bottiglia dal Veneto (2017) - Primi 20 Paesi di destinazione in valore

Posizione 2017	Stato Estero	Valore in euro	Differenza 2017/16	Quota di mercato	Posizione rispetto al 2016
1°	Germania	246.492.503	-0,2%	20,6%	stabile
2°	Stati Uniti d'America	233.660.784	5,2%	19,5%	stabile
3°	Canada	111.617.657	2,2%	9,3%	+1
4°	Regno Unito	109.735.183	-15,0%	9,2%	-1
5°	Svizzera	59.936.123	-5,3%	5,0%	stabile
6°	Danimarca	57.490.028	-5,1%	4,8%	stabile
7°	Svezia	45.966.173	2,2%	3,8%	+1
8°	Paesi Bassi	43.900.405	-7,0%	3,7%	-1
9°	Francia	26.642.362	34,5%	2,2%	+2
10°	Norvegia	25.001.841	-5,2%	2,1%	-1
11°	Austria	22.889.293	-5,3%	1,9%	-1
12°	Cina	21.321.272	32,4%	1,8%	+2
13°	Irlanda	20.221.074	12,8%	1,7%	-1
14°	Giappone	18.384.872	8,5%	1,5%	-1
15°	Belgio	17.090.345	23,7%	1,4%	stabile
16°	Repubblica Ceca	13.505.940	25,1%	1,1%	+1
17°	Polonia	11.843.770	9,4%	1,0%	-1
18°	Russia	11.284.455	12,4%	0,9%	+1
19°	Finlandia	11.003.567	5,7%	0,9%	-1
20°	Australia	9.241.534	-7,4%	0,8%	stabile

Fonte: elaborazioni di Veneto Agricoltura su dati dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto

Per quanto concerne i quantitativi acquistati dal Veneto di vino fermo in bottiglia, si conferma in testa la Germania con 906 mila ettolitri, seguita dagli USA con 590 mila ettolitri, mentre il Regno Unito si riprende il terzo gradino del podio con 520 mila ettolitri a discapito del Canada (248 mila ettolitri). Questo divario in quantitativi di vino veneto acquistato tra UK e Canada, a differenza di quanto avviene per il relativo fatturato, si spiega con la maggiore propensione da parte di

quest'ultimo paese a comprare prodotti di maggiore pregio e quindi di ben altro prezzo medio di vendita.
I quantitativi acquistati dai primi tre paesi in classifica sommano al 54% sui 3,74 milioni di ettolitri totali.

7 - Considerazioni conclusive

In linea con l'export italiano del settore, si mantiene costante il trend di salita delle esportazioni di vino veneto nel suo complesso, che nel 2017 ha fatto registrare 2,13 miliardi di euro di incassi e un +6,4% rispetto all'anno precedente. Di pari passo, anche i quantitativi sono aumentati (+2,5%) nell'ultimo anno, con i prezzi (+3,8%) a tenere elevato il fatturato. Anche nei primi tre mesi del 2018 si registra un ulteriore rialzo delle esportazioni di vino italiano, con un +4,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e il Veneto che si mantiene su un +2,6%.
Anche per questo anno, a fare da ariete sui mercati esteri è senza dubbio il Prosecco, che presenta aumenti a doppia cifra sia per i quantitativi (+13,4%) che in valore (+15,9%), mentre l'aumento del prezzo medio di vendita è alquanto calmierato (+2,2%). Di contro, più stabile è la situazione delle transazioni internazionali dei vini imbottigliati, che si trovano a fronteggiare la forte ascesa del comparto dei vini spumante. Infatti, questi vini presentano un +1,3% in valore e un -1,3% per i quantitativi, con un conseguente aumento del prezzo medio (+2,6%).
Lo scenario odierno dell'export di vino veneto sui mercati esteri è caratterizzato da una forte concentrazione delle vendite in Regno Unito, Stati Uniti e Germania che, se da una parte permette un consolidamento dei rapporti commerciali tra le aziende coinvolte nelle transazioni, dall'altro attualmente rappresenta un rischio in caso di crisi o esternalità negative, per cui si auspica una diversificazione delle destinazioni commerciali dei vini regionali.